

In primo piano

I 150 anni dell'Unità d'Italia

Le iniziative

**Quiz e rebus sul Palazzo**  
*E un libro dedicato a Sovere*

Il pubblico, accompagnato dai ragazzi delle medie di Sovere, potrà visitare Palazzo Silvestri sabato 19 marzo, dalle 15,30 alle 21,30, e domenica 20 dalle 10,30 alle 12,30. Per celebrare i 150 anni dell'Unità d'Italia,

giovedì sera a Sovere, dalle 20,30 a Palazzo Silvestri verrà mostrato il «Book game» con quiz, cruciverba, rebus, puzzle, realizzato dagli studenti e interamente dedicato all'evoluzione storica dell'edi-

ficio, che verrà poi approfondita da Marco Albertario, conservatore dell'Accademia Tadini di Lovere. Lo storico Bruno Felice Dulina invece, parlerà della figura di Caloandro Baroni, soverese che partecipò ai

primi moti insurrezionali tra il 1848 e il 1849. Sabato alle 18,30 verrà presentato il libro «Sovere nel secolo breve», realizzato dal gruppo di ricerca storica «Agorà», con momenti musicali.

# L'Italia turrata nella scuola che ha l'età del Tricolore

Sovere: gli alunni delle medie di Palazzo Silvestri alla scoperta degli affreschi del Guadagnini  
Dalla presa di Roma a Casa Savoia: «Riscopriamoli»

SOVERE

GIUSEPPE ARRIGHETTI

Il mosaico è lì, sul pavimento del primo piano in cima alle scale: lo calpestano tutti i giorni studenti, professori e bidelle delle medie di Sovere. Le tessere compongono una data, che i ragazzi hanno imparato a riconoscere: 1861, l'anno dell'Unità d'Italia, lo stesso in cui venne costruito l'edificio che ospita le loro aule. Dall'osservazione di questo pianerottolo sono scaturite molteplici attività durante le quali è stata riscoperta la storia del nostro Paese strettamente intrecciata a quella di Palazzo Silvestri, costruito un secolo e mezzo fa da una delle famiglie più illustri di Sovere. Affascinati da quanto emerso finora, sabato e domenica 19 e 20 marzo gli studenti si proporranno come guide turistiche per far visitare la struttura. Obiettivo: valorizzare il palazzo e i suoi tesori artistici,

che non sono affatto di poco conto e che meriterebbero un bel restauro.

La storia

«Il palazzo – racconta Salvatore Lentini, docente di lettere – fu costruito tra il 1860 e il 1861 svuotando quella che agli inizi dell'800 era conosciuta come Villa Crescenzi. A realizzarlo fu Gerolamo Silvestri, soverese, che studiò ingegneria e fece fortuna a Milano tanto da progettare la linea ferroviaria Milano-Monza, la seconda in Italia dopo quella fra Napoli e Castellamare, ma la prima di progettazione interamente italiana. Alla sua morte, nel 1890, il palazzo fu ereditato dal figlio Giovanni Silvestri, che viveva a Milano e che fu presidente di Confindustria dal 1919 al 1920 e senatore del regno dal 1924 in poi». Dal quadro che lo ritrae in piedi, imponente, appeso nel salone dei ricevimenti, il senatore control-

la ancora oggi tutto quel che accade nella sua dimora: i ragazzi gli passano davanti un po' intimoriti.

E questo quadro offre poi l'altra chiave di lettura per conoscere al meglio Palazzo Silvestri: la pittura. Le stanze principali del palazzo, ma anche i salottini del primo piano e la galleria del secondo, furono affrescati da Antonio Guadagnini. Dopo aver frequentato il ginnasio e l'Accademia Tadini a Lovere, si formò all'Accademia Carrara di Bergamo dove poté affrescare la cappella del Sacramento in Duomo. Le sue opere costellano le chiese dell'Alto Sebino, compresa la parrocchiale di Sovere.

Il pittore patriota

«Il Guadagnini – prosegue Lentini – è un pittore di formazione neoclassica che dipinse soprattutto soggetti religiosi. Era però mazziniano, repubblicano e fervente patriota: qui nella nostra scuola ebbe la possibilità di esprimere tutti questi suoi sentimenti, perché Gerolamo Silvestri gli affidò la realizzazione di un ciclo



Lezione in una delle aule affrescate di Palazzo Silvestri a Sovere, costruito nel 1861, ospita le scuole medie FORNITAZIA

L'edificio fu costruito nel 1861 dalla famiglia di Giovanni Silvestri

«È la scuola più bella della Bergamasca» dicono gli studenti

di affreschi interamente dedicati ai valori e agli ideali che impregnano l'aria negli anni immediatamente precedenti all'Unità d'Italia». Gli studenti di prima A hanno sopra le loro teste l'Aurora: la dea mitologica risveglia ottupli che rappresentano le arti umanistiche, le arti meccaniche e l'agricoltura: sembra invitarli a «fare l'Italia». In un'altra classe c'è raffigurata, invece, Minerva che protegge la forza, l'abbondanza e l'amore. Ma è sul soffitto del vano delle scale che si osserva la rappresentazione più esplicita: l'Italia turrata unisce la forza, che con il tricolore sventolante indica la presa di Roma, e la prudenza, che richiama invece l'attesa di Casa Savoia. Nel salone dei ricevimenti, oltre al qua-

dro di Giovanni Silvestri, il Guadagnini ha rappresentato una sorta di «pantheon» del genio italiano: ci sono Antonio Canova, Michelangelo, Torquato Tasso e Raffaello. Il primo degli italiani, Dante Alighieri («Ah! serve Italia...»), è invece sul soffitto della sala professori: anche i docenti, tra un caffè e la compilazione del registro, possono alzare lo sguardo e godere dell'incontro fra il sommo poeta e Beatrice «vestita di color di fiamma viva».

Così i mattoni e i colori di Palazzo Silvestri si impastano con la storia d'Italia. E come il Paese ha bisogno di essere rivitalizzato, sistemato, anche gli affreschi e gli altri tesori della scuola soverese avrebbero bisogno di una bella ripassata. ■